



CONCESSIONARIA

Dino Berti

Portoferraio - Via Teseo Tesel - Tel. 92790
Capoliveri - Tel. 968448

SERVIZIO VENDITA
ASSISTENZA - RICAMBI

ANNO XXIX - N. 34

Esce il 10, 20 e 30 di ogni mese

PORTOFERRAIO 20 DICEMBRE 1976

CORRIERE ELBANO

57037 PORTOFERRAIO

Redazione: Via E. Bechi, 12 - Tel. 916690 - C.C.P. n. 22/10807
Abbonamenti: Annuo L. 5.000 - Estero L. 6.500 - Semestrale L. 2.600 - Spedizione in abbonamento
Postale gruppo 2 - Per la pubblicità (Isola d'Elba e Toscana escluse) rivolgersi all'Ufficio Pubblicità
- E. BAGNINI - Via Gioacchino Rossini, 3 Milano - Tel. 700.333 Cas. Post. n. 1501 - Una copia L. 150

Terme San Giovanni Isola d'Elba

Fangoterapia per la cura delle malattie

reumatiche e artrosiche

PORTOFERRAIO (Livorno) Tel. 92680

Il mio paese: l'Elba di Gaspare Barbiellini Amidei Un'isola ferro e mare

Ogni rombo di motore, ogni suono di clacson sono una pugnalata per questa antica terra conquistata dal turismo. Ricordatevelo nei vostri viaggi e se potete andateci d'inverno.

E' senza dubbio uno dei più begli articoli sull'Elba comparsi in questi ultimi anni. Lo abbiamo letto sul numero di dicembre della rivista "Qui Touring", riservato ai soci del Touring Club Italiano.

Pertanto abbiamo ritenuto far cosa gradita ai nostri lettori riproponendo l'articolo di Gaspare Barbiellini Amidei.

Non è mica un'isola, l'isola d'Elba. Anch'io ho creduto per tanto tempo che lo fosse, e che l'insularità fosse il suo fascino, la certezza di poter lasciare ogni sera dieci chilometri di mare fra sé e il mondo. Noi elbani la chiamavamo lo scoglio, a sottolineare ancora più questa condizione apparente. Ora che sono più vecchio, e ci torno più spesso, mi sono accorto che la mia terra non è un'isola, è una patria strana, completa, non separata da nulla d'altro che si possa fare o desiderare.

In un certo momento del giorno qualsiasi, all'Elba mille persone possono vivere in modo diverso, e simile, nella tranquillante certezza che Dio, dentro questi centoquarantasette chilometri di costa, non ti nega niente di ciò che sia lecito sperare. Se non trovi qualcosa, fra la spiaggia e i mille metri del monte Capanne, se resta l'inquietudine di qualcosa che devi andarti a cercare altrove, sul continente, vuol dire che un'isola è dentro di te, non fuori, che dentro è una separazione fra l'essere e l'avere. Non fuori: dove le vigne e le strade, il bosco e la roccia, le case e i castelli, le barche e le biciclette, i fossi e i pozzi, le chiese e i cimiteri, le piazze e i sentieri sono un universo concluso, sufficiente. Certo oggi, molti ragazzi che non possono più fare gli operai e i minatori, i contadini e gli spaccapietre, che sono stati depredati da una politica rapinosa venuta dal continente, devono partire. Ma questo è un altro discorso, obbligato, l'Elba, le sue cose, i suoi luoghi non c'entrano, non hanno colpa se rischiano di diventare davvero isola. Ogni altra nave che attracca ad agosto, una ogni sessanta minuti, costruisce un pezzo di un ponte inutile con la terra ferma, costringendo l'Elba per paradosso ad essere un po' più isola.

Abbiamo una lingua, chiara, toscana e ligure,

come i primi abitanti, gli Iivates di lontani millenni. Abbiamo, avevamo una economia, contadina e operaia, nei campi, negli altiforni e nelle miniere. Abbiamo una diversità di clima, asciutto a sud, pastoso a nord, con diversi colori, diversa macchia mediterranea, diversa temperatura del mare. Abbiamo sorgenti, e minerali, e segni di una vita archeologica stratificata fra solitudini e invasioni. Abbiamo tradizioni cangianti quasi di chilometro in chilometro, la storia di Portoferraio è diversa da quella di Marciana, quella di Portolongone da quella di Capoliveri, quella di Rio da quella di San Piero e di Sant'Illario. Abbiamo santi diversi, e diversi santuari, e diverse confraternite, e quando si muore c'è il camposanto per i bianchi e quello per i neri, quello minuto di Procchio e quelli grandi di Portoferraio. Abbiamo una fame di libertà nella memoria di soprusi antichi oltre che recenti. Come dice uno storico noto dell'Elba «non ha mai goduto nel suo passato di un'autonomia e di una propria iniziativa politica, ma fu di volta in volta oggetto e campo di contesa fra pisani e genovesi, fra spagnoli e francesi, fra toscani e napoletani. Gli elbani si schieravano talvolta con gli uni talvolta con gli altri, ma più spesso subivano le vicende di una lotta che trascendeva le possibilità di un loro intervento attivo». Perfino la vipera che c'è all'Elba, avvertono le enciclopedie, la «vipera aspis», è solo nostra, non esiste in nessuna altra parte del mondo: il suo morso è mortale per l'uomo nel dieci per cento dei casi. E' raro, altrove, trovare morsi di uomo così poco velenosi. Finora, all'Elba, gli uomini non hanno mai morso altri uomini, ma soltanto granfie di polpo fumanti, tirate fuori dalla pentola bollente all'angolo della piazza, sul banchetto del polparo. Quei polpi vengono la mattina pescati accanto alla costa, sulla barca, una donna rema lenta, il marito è chinato sullo specchio, un tubo di ferro e vetro che dal pelo d'acqua scruta il fondo. All'Elba ci sono coppie che vanno, da decenni, a polpare, come altre, d'inverno, al tramonto, vanno a totanare, a pescare totani con la totanina, una remata uno strappo. Anche a fare i gamberi alle saline, per l'esca del bollentino, si

può andare in coppia. Altra vendemmia si è in più. Come alla vigilia, la lunga chiacchierata del dopoceca, che il televisore sta trionfalmente uccidendo. Comunque, a pensarci meglio, vorrei dire schiettamente che da molto fastidio, ad un elbano, fare il bozzetto della propria terra, così, tanto per scrivere qualche pagina. Non c'è niente di più lontano dall'Elba dell'appunto di colore, del quadretto della domenica, del pezzo di bravura da scrittore brillante. L'Elba ha buoni letterati, che, giustamente, preferiscono scrivere d'altro, che è l'unico modo di scrivere davvero dell'Elba, dove c'è tutto, appunto, insisto. Pensate, ci sono persino calchi della mano di Napoleone, uno per ciascuna chiesa delle due confraternite. E tanti modi di lavorare, di mangiare, di pregare. Che altro? Per il turista, che venga, che è bene accettato, che oggi è sopravvivenza per chi vive su questa terra, può scrivere un breve consiglio: che si lasci andare. Che prenda una strada qualunque, in salita, lasciando appena poco alle spalle la spiaggia di agosto, che se li goda questi ultimi paesini quasi intatti, Marciana, San Piero, Sant'Illario, Poggio, Capoliveri, Rio Elba. Che percorra questa campagna che è unica, boscosa e marina, con la vite verdechiara, i pagliari e molto fieno di campi abbandonati.

C'è odore di finocchio e di mentuccia e qua e là di frutti troppi maturi abbandonati sugli alberi. I dirupi hanno al sole un brillo strano: sono i cristalli di quarzo, di cui l'Elba è piena, come di altri cento minerali. Si incon-

trano villeggianti con una sacca a tracolla e un piccolo piccone, chini a scrutare il terreno. Scelgono sasso da sasso, in un'opera paziente e appassionata di raccolta. Si camminano, fuori dalle strade e dal rumore, per chilometri e chilometri, fra macchie di lentisco e di ginestra, mare e roccia. Da questo personale saccheggio di silenzio, di terra e di sole si esce esauriti, con uno stordimento, forse con una felicità che sarebbe necessario comunicare agli altri, partecipare in qualche modo ai molti, ai tutti che sono rimasti chiusi nel campo di concentramento della fatica oppure dello svago controllato. Minerali, funghi, erbe aromatiche e fiori selvatici che siano, qui centinaia e centinaia di ettari di bosco e campagna sono ancora il simbolo di un'esigua minoranza, ma ci sono, ed è già qualcosa.

E poi la terra elbana parrebbe davvero inesauribile di intelligenza e di memoria. L'arcipelago toscano, che tanti stupidi usano come un parcheggio per i loro veloci bidoni, ha sotto la pelle una vita lunga cinquantamila anni, una vita che degrada, alla rovescia di Darwin, dai primi nomadi musseriani fino alla plastica che circonda le coste come un enorme orribile medusa. Ricostruire questa storia è un modo meraviglioso di vivere la vacanza. Sulla pietra e nella terra, in mezzo ai sedimenti calcarei e fra i reperti archeologici, è possibile rileggere tutto. Sugli scogli si può rivivere il movimento del mare che per

■ SEGUE IN QUARTA PAG.

Conferenza-dibattito sulla riforma carceraria al Rotary Club Isola d'Elba

«Uno degli aspetti più nuovi ed interessanti della Legge 26-7-1975, n. 354 e del relativo Regolamento sulla riforma carceraria, in tema di trattamento rieducativo dei condannati e degli internati, è indubbiamente costituito dalla interazione della Comunità esterna all'azione educativa.

La legge ha finalmente abbattuto quell'invincibile muro psicologico, fatto di vecchi schemi e pregiudizi, che separava il mondo di dentro da quello di fuori».

Partendo da questa considerazione, facente parte di una approfondita e vasta relazione del dr. Ciccotti, Direttore degli Istituti di Pena di Porto Azzurro, si è tenuto presso il Rotary Club dell'Isola d'Elba, un interessante dibattito su uno dei problemi più importanti e scottanti della società italiana: la riforma del sistema carcerario.

Protagonisti del dibattito sono stati due illustri operatori della giustizia: il dott. Ciccotti, appunto e il dott. Vadi, già Procuratore della Repubblica.

Dai loro interventi e da una dotta relazione scritta, acquisita agli atti del Rotary, del Direttore Ciccotti, si è potuto apprendere che gli elementi più innovatori e qualificanti della nuova legislazione sono: a) il trattamento individualizzato; b) la partecipazione della Co-

munità esterna; c) le misure alternative alla detenzione.

Verso i detenuti va realizzato un trattamento rieducativo da attuare con i mezzi indicati dall'art. 15 della legge: l'istruzione, il lavoro, gli interessi religiosi, le attività culturali, ricreative e sportive ed i contatti con il mondo esterno e le famiglie.

L'analisi del dott. Ciccotti e dell'avv. Vadi si è quindi allargata ai rapporti con la famiglia ed infine alla partecipazione della Comunità esterna all'azione rieducativa ed alle misure alternative alla detenzione.

Quest'ultima parte della relazione è stata certamente la più carica di significati e di prospettive. La società, che ha emarginato alcuni suoi componenti, ha il dovere di seguirli e, modificando e annullando le deficienze delle proprie strutture, di aiutarli a eliminare i comportamenti antisociali e devianti. La società deve prepararsi ad accogliere i condannati, ritornati liberi, nel suo contesto, abbattendo i molti limiti e gli ancora troppi pregiudizi.

La serata del Rotary Club elbano ha voluto significare l'interesse e la responsabile partecipazione dei cittadini più sensibili a questa problematica, che investe l'essenza stessa di una società che vuole essere sempre più civile.

■ SEGUE IN QUARTA PAG.

L'Apostolo d'Italia, S. Leonardo di Porto Maurizio

Questo nostro Santo, nato a Porto Maurizio il 20 dicembre del 1676 da Domenico Casanova e da Anna Maria Bensa, fu battezzato col nome di Paolo Girolamo. Vesti l'abito dei frati minori il 2 ottobre 1697 in S. Maria delle Grazie a Ponticelli (Rieti) prendendo il nome di fra' Leonardo e nello stesso giorno e mese dell'anno seguente, emise i voti solenni. Studiò teologia nel ritiro di S. Bonaventura al Palatino, fu ordinato sacerdote il 23 settembre del 1702 ed ebbe dai suoi superiori l'incarico d'insegnare filosofia ai chierici del suddetto ritiro. Dovette sospendere l'insegnamento a causa della tubercolosi che infierì a tal punto da sembrare superflua ogni cura; viceversa guarì. Questo fatto attribuito ad un miracolo, gli dette motivo per cambiare l'impegno del suo Ministero. Infatti dal 1608 alla sua morte impiegò tutte le sue energie a fondare missioni: ne fondò ben 343. Morì a Roma nel Convento di S. Bonaventura nella notte tra il 25 e il 26 novembre del 1752. Alla sua morte Benedetto XIV pregando disse: «abbiamo perduto un grande uomo, un grande ministro di Dio, un grande missionario, un grande sacerdote, un grande uomo di Dio».

Sant'Alfonso de' Liguori lo chiamò «gran ministro del Vangelo» e «celebre e dotto missionario». Il 19 marzo del 1796 ebbe inizio il processo di beatificazione. Fu canonizzato da Pio IX il 29 giugno del 1867 e Pio IX il 17 marzo del 1923, lo dichiarò «Patrono dei missionari». Tutte le sue opere furono composte e pubblicate a vantaggio delle missioni. I suoi appunti personali furono editi postumi. Del Santo abbiamo un pregevole ritratto eseguito da ignoto del '700 ancora giacente nel Convento di S. Bonaventura, proprio nella stanza dove morì e, sempre nella Chiesa del Convento, esiste la sua maschera funebre. Gli studiosi del Santo nel tracciare la biografia, sono meticolosi dall'anno 1730 fino alla sua morte, ignorando episodi anteriori. Per questa ragione all'autore di queste note, piace riproporre la missione svolta da S. Leonardo a Portoferraio.

Prima di andare all'Elba, P. Leonardo si documentò appassionatamente sul «Regolamento» di Papa Benedetto XIV relativo alle missioni. Nel quarto paragrafo si legge testualmente: «Così il III Granduca di Toscana quando mandò i nostri missionari nelle isole dell'Elba e del Giglio fece scrivere a quei Ministri che desero di mano a tutto ciò che poteva influire al maggior profitto delle missioni. Pare che nel caso nostro non disdirebbe un ordine simile:».

E' uscito presso l'editore Olschki di Firenze il 1.º numero di **Ricerche storiche** (nuova serie), la rivista semestrale del centro Piombinese di studi storici diretta da Ivan Tognarini. Per quanto riguarda l'Elba, la rivista contiene una relazione di Michele Lungone agli atti del I° Convegno di storia dell'Elba pubblicati nel n. 32 gennaio 1976 della **Rivista Italiana di Studi Napoleonici**. Il giovane studioso elbano si sofferma in particolare sulle relazioni dei prof. Monaco e D'Addario sulle quali era articolato il Convegno. La rivista piombinese contiene poi una serie di saggi di grande interesse fra cui ricordiamo lo studio di Lorenzo Gestri sullo sciopero generale del 1913. Nella rubrica fonti e documenti le lettere di Arturo Labriola a Carlo Rosselli.

Ricerche storiche

Al via sono scattato come una lepre e per un po' è andata bene. Poi, ero in via della Fonderia, ho inciampato in una lastra sollevata e mi sono sbucciato un ginocchio. Tetragono alla sofferenza ho seguito ma poco dopo ho messo il piede in una specie di bocca di lupo e mi sono storto una caviglia. Ero in via Guerrazzi, un po' meno tetragono, ma incitato calorosamente dai miei tifosi, ho continuato la mia impresa. Mal me ne incolse perchè in via dell'Amore ho messo il piede su una lastra smossa; ho cercato con un salto di evitare la caduta ma ho preso terra proprio nel mezzo di una buca e proprio con il piede corrispondente alla caviglia già colpita. Risultato: un bel tonfo e un polso ancora più bello, gonfio e dolorante per almeno tre giorni. A questo punto mi sono ritirato, come Niki Lauda al gran premio in Giappone. Ma amici e tifosi hanno riconosciuto il valore della mia "performance" assegnandomi un diploma di esperto in percorsi di guerra e assicurandomi che un commando o un marine della N.A.T.O. non avrebbe potuto far meglio. Insomma, avete capito, ancora una volta sono rimasto fregato. Ma basta! Di qui in avanti la prova del fuoco vadano a chiederla a Sandokan o a qualche vergine... indiana!

MAGO CHIO' II°

all'Isola d'Elba

(nel III centenario della nascita)

benchè si rimetta a miglior parere l'esecuzione di questo pensiero». Sappiamo che egli giunse a Portoferraio nell'anno 1729 trattenendosi per diversi giorni. In quell'anno la popolazione civile di Portoferraio era composta di 4267 anime (726 maschi da comunione, 615 maschi minori, 1306 femmine da comunione, 576 femmine minori, 940 milizia pagata, 30 sacerdoti, 23 chierici, 8 frati Ofm. e 2 laici e 41 ebrei). San Leonardo fu un oratore così eloquente ed erudito da far scrivere all'Analista che «il solo vederlo incoraggiava e spronava alla pietà». In particolare predicò «contro la bestemmia e la necessità morale di liberare il linguaggio volgare». Come ebbe severe parole contro i 41 Ebrei della Città ritenuti da lui «disturbi della religione». S'interessò al simulacro del SS.mo Crocifisso e alle reliquie di S. Cristino, di cui è nota la storia.

La storia relativa al Simulacro del SS. Crocifisso racconta come esso sia stato rinvenuto fra le rovine dell'antica Fabricia e collocato dai primi abitanti in una nicchia in via dei Granai (oggi via V. Hugo), in quello stesso spazio nel quale furono costruite la porta e le scale di accesso all'asilo infantile. Si dice che questa nicchia fu ritrovata intatta in occasione di tali lavori. Il Simulacro al tempo della visita di S. Leonardo si trovava in sacrestia della Chiesa del SS. Sacramento ed

era portato in occasione dei trasporti funebri dei confratelli defunti. Infatti si legge nelle memorie dell'Arciconfraternita: «...Ottenutesi specialissime grazie dal SS. Crocifisso, la cui immagine miracolosa conservasi nella sacrestia della nostra Confraternita e che si porta nelle associazioni dei cadaveri dei nostri fratelli...» La festa e culto triennale del Crocifisso nacque dopo. Infatti nel 1751 fu di due giorni: «...si pensò di collocarlo in una decente urna presso l'Altare di S. Anna per non esporlo alla pubblica venerazione, se non in occasione di spirituali e temporali bisogni come ancora per solennizzarne la festa ogni triennio nel secondo giorno di Pentecoste...». La Compagnia decise che dal 1804 dovesse decorrere il triennio festivo per tre giorni. Non a caso P. Leonardo volle adorare il simulacro perchè il tema preferito delle sue predicazioni era l'amore per Gesù. Più tardi in altre città d'Italia, abbino anche quello di Maria.

Molti in Portoferraio furono i suoi seguaci che, per aderire al suo suggerimento, collocarono sulle loro porte di casa l'emblema del nome di Gesù Cristo. Tale emblema era formato da un rosone raggiante simile ad un ostensorio con al centro le parole I.H.S., il tutto a rilievo su marmo, pietra o calce. Tali emblemi sono tuttora visibili in molte case, prove tangibili della fede e della bontà della missione di S. Leonardo. Interessante è la tradizione riguardo all'emblema posto in via dell'Amore, su quella terza casa a sinistra scendendo da Piazza Traditi.

Alberto Riparbelli

■ SEGUE IN QUARTA PAG.

Taccuino isolano

Percorso di guerra

Ahi, ah! Questa volta son proprio nelle buche e non solo metaforicamente. Avevo già deciso, prendendo lo spunto dalla recente pubblicazione dell'interessante e per certi versi illuminante libro di Alfonso Preziosi "Fermenti patriottici religiosi e sociali all'Isola d'Elba (1821-1921)", di trattare della scomparsa da Portoferraio e dagli altri comuni elbani di quelle testimonianze d'epoca, in gran parte non valide sotto il profilo artistico ma senz'altro più che valide come indicazioni di costume e di vita della comunità elbana, ma come ho detto all'inizio sono nelle buche, cioè sono caduto nelle buche e ho il polso dolorante e restio alla penna.

Vi dirò, alla svelta, com'è andata. Poichè soffro di vertigini i miei "cari" amici non mi hanno chiesto la prova del fuoco di arrampicarmi su per le fortezze medicee. Hanno preteso, però, a riprova della mia proclamata conoscenza di tutte le vie e viuzze del vecchio centro, che io percorressi, a occhi bendati e di buon passo, un certo itinerario cittadino.

Al via sono scattato come una lepre e per un po' è andata bene. Poi, ero in via della Fonderia, ho inciampato in una lastra sollevata e mi sono sbucciato un ginocchio. Tetragono alla sofferenza ho seguito ma poco dopo ho messo il piede in una specie di bocca di lupo e mi sono storto una caviglia. Ero in via Guerrazzi, un po' meno tetragono, ma incitato calorosamente dai miei tifosi, ho continuato la mia impresa.

Mal me ne incolse perchè in via dell'Amore ho messo il piede su una lastra smossa; ho cercato con un salto di evitare la caduta ma ho preso terra proprio nel mezzo di una buca e proprio con il piede corrispondente alla caviglia già colpita.

Risultato: un bel tonfo e un polso ancora più bello, gonfio e dolorante per almeno tre giorni. A questo punto mi sono ritirato, come Niki Lauda al gran premio in Giappone.

Ma amici e tifosi hanno riconosciuto il valore della mia "performance" assegnandomi un diploma di esperto in percorsi di guerra e assicurandomi che un commando o un marine della N.A.T.O. non avrebbe potuto far meglio.

Insomma, avete capito, ancora una volta sono rimasto fregato. Ma basta! Di qui in avanti la prova del fuoco vadano a chiederla a Sandokan o a qualche vergine... indiana!

Ambiti brevetti alle Terme S. Giovanni Isola d'Elba

Il Ministero dell'Industria, sentito il parere del Ministero della Sanità, ha concesso il «brevetto di invenzione» a due metodi di preparazione per prodotti cosmetici elaborati e studiati dalle Terme S. Giovanni.

Si tratta della «Maschera facciale» unica in commercio a base di fango termale più polvere di alghe marine, nonché di un'estratto fluido realizzato con un metodo particolare che ne arricchisce il quantitativo di zolfo idoneo nel campo cosmetologico, soprattutto nella preparazione dello shampoo, e bagnoschiama ecc.

La realizzazione di que-

sti due nuovi esclusivi metodi di preparazione contribuisce a far ulteriormente conoscere il complesso Termale Terme S. Giovanni Isola d'Elba che per il suo crescente sviluppo è destinato ad essere una pedana importante per il turismo elbano.

Vogliamo aggiungere due righe di compiacimento e incoraggiamento al nostro concittadino dott. Ernesto Somigli, il quale dopo aver ottenuto l'ambita specializzazione in idrologia medica presso l'Università di Pisa, riesce con pubblicazioni scientifiche e con relazioni mediche in vari congressi a sempre più valorizzare e qualificare il nostro turismo.

Agli abbonati, lettori, inserzionisti ed alle loro famiglie auguri di Buone Feste

E' facile copiarci.

(Fuori.)



Ma è quello che sta dentro che fa di una GS un'auto diversa. Non avete che da salire in macchina e provare. Dal dentro.

CONCESSIONARIA

Elvio FANTOZZI

Via Carpani 100 - tel. 93019 - Portoferraio

CITROËN GS

PRODUZIONE DI VINI PREGIATI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA IMBOTTIGLIATI NELLA CANTINA «LE DUE VALLI» DI

BISSO FRANCESCO

Viale Amedeo

MARCIANA MARINA - Tel. 99009

BAR "da MARIO"
RISTORANTE di DINI FRANCESCA Tel. 97015
Self-Service - Gelateria - Pasticceria
Sul porto di MARINA DI CAMPO

Ambulatorio veterinario piccoli animali
Dott. P. GABBANINI

SALONE DEL CANE

tosature, bagni, bagni medicati, disinfestazione
Tel. 916797 Portoferraio Amb. Tel. 93889 - CARPANI

MUSICAL CENTER

Via R. Manganaro 76 - Tel. 92212
Tutti gli strumenti musicali anche all'ISOLA D'ELBA
Esclusivista: Marantz - Nad Impianti HI-FI
- Ar Thorens ed altri
Dischi - Spartiti - Metodi - Accessori amplificazione per spettacoli, Discoteche - Luci - Psichedeliche - Pianoforti - Effetti sonori.

Forniture Sedie di G. Bardini
Uffici e Magazzini 50018 SCANDICCI - LE BAGNESE (FI)
Mostra Tel. (055) 2579709
50123 FIRENZE - Viale F.lli Rosselli, 49 Tel. 499.407
Oltre 150 modelli di sedie tavoli per interni ed esterni
Particolarmente specializzati per forniture Alberghiere.
Consegne immediate

Ditta MARCELLO CELEBRINI
Piazza Cavour 42 - PORTOFERRAIO - tel. 92609-93328
FORNITURE PER
EDILIZIE
COMUNITA'
FALEGNAMERIE
CARROZZERIE
UTENSILERIE
NAVALI
OFFICINE
GOVERNATIVE
Il rivestimento
plastico
eterno!
WASH
PERLE
MONTEDISON

CANTIERE NAVALE
PASQUALE PANARIELLO
COSTRUTTORE NAVALE AUTORIZZATO
Scalo alaggio - Assistenza - Officina motori marini - Rimesaggio - Attracco motopanfil, motoscafi e barche a vela
PORTOFERRAIO - Telefono 92361

Officina ELETTROMECCANICA
di ALBERTO BASTRERI - perito industriale - frigorista
Forniture e manutenzioni alberghiere; Trattamento acque
Costruzione celle frigorifere; Avvolgimento motori elettrici
Via provinciale S. Giovanni PORTOFERRAIO - Tel. 93653
Centro assistenza tecnica agenzia F A E M A

Bar - Ristorante - Pizzeria "Il Corallo"
«La Foce» - Marina di Campo
Gestione: **Cervini Alfonso**
Sala per banchetti - Matrimoni - Comunioni ecc.
Cucina casalinga

Ristorante Publius
(da Publio) POGGIO - tel. 99208
Cucina alla brace - Forno a legna Funghi «dei nostri»
Pasta fatta in casa - Fettunta - Cantina fornitissima
Cacciagione
Terrazza panoramica - Cerimonie

IL PROBLEMA DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Vorrei fare alcune considerazioni in merito al problema dell'occupazione giovanile all'isola d'Elba, sollevato dal prof. Preziosi e ripreso dal giovane Mariano Mellini della Segreteria della CGIL isolana.

L'articolo del prof. Preziosi ha un tono più generale (esso è, d'altronde, introduttivo sull'argomento), ma i concetti espressi mi sembrano difficilmente contestabili: diminuzione quasi fatale dei posti di lavoro all'isola, conseguente necessità che i giovani elbani vadano, in gran parte, a lavorare in continente, difficoltà, quindi, che la legge sull'occupazione giovanile, non prevedendo l'erogazione di contributi per chi lavora in certi settori, ma solo per chi assume giovani, espliciti effetti pratici all'isola d'Elba; l'articolo del Mellini è invece vasto ed a più largo respiro: ma non lo condivido pienamente. E lo dico non per amor di polemica — semmai mi inserisco soltanto nel dibattito auspicato dallo stesso Mellini — ma specialmente perché, dal confronto di varie posizioni, possono derivare considerazioni, ed un domani comportamenti, più precisi e più esatti.

D'accordo su alcune osservazioni d'ordine generale (quanto si farà per i giovani deve essere visto al di fuori di visioni assistenzialistiche; che prospettive verrebbero ad essi da una occupazione di emergenza scollegata dagli interessi nazionali?), trovo inutile, e non funzionale al discorso in oggetto, la critica del M. a certi comportamenti (gli imprenditori dovrebbero abbandonare le false prospettive del facile sviluppo capitalistico; così pure il M. critica «l'assurda distribuzione dei redditi che nel nostro paese sembra voglia premiare tutti meno che i lavoratori addetti alla produzione»), che il realismo ci dice difficilmente eliminabili.

Senza dilungarmi oltre sull'articolo del M., che non è d'altronde il motivo di questa mia lettera, vorrei fargli soltanto questo specifico appunto: egli ha avanzato opinioni generali (più o meno... opinabili, a mio avviso) ed ha anche indicato, credo con esattezza, i possibili settori di sviluppo dell'occupazione all'Elba (la cantieristica, il trattamento del pesce, la viticoltura, l'ortofrutti-cultura), ma non ha indicato un qualche motivo, una qualche «molla» per cui si possa far intravedere a chi voglia lavorare all'Elba la possibilità di un guadagno, di un tornaconto immediato, che non faccia attendere aiuti (pur giusti) esterni, permettendo quindi — per quanto oggettivamente possibile — uno sviluppo immediato dell'occupazione.

Il mio discorso sarà quindi specifico, e limitato all'ambito di applicazione: non potrà riguardare il lavoro subordinato, ma solo il lavoro autonomo; e non certo la piccola iniziativa a livello individuale, ma l'iniziativa più ambiziosa, con un livello di produzione discreto e con un certo numero di posti di lavoro previsti (ed anzi, anche per favorire le piccole iniziative il discorso sarà sempre questo: che esse sorgono naturalmente come occupazione indotta conseguenza di attività economiche sviluppate).

Ragionando per gradi, si deve comunque senz'altro dire che i costi dei trasporti marittimi sono certamente l'ostacolo e la remora principale allo sviluppo occupazionale in argomento (costi che gravano una volta sul prodotto elbano che si vuol trasportare in continente, ma che si raddoppiano ove si volessero importare all'Elba

materie prime, da lavorare e poi riportare fuori per metterle in commercio). Doverosa è quindi la critica al fatto che le tariffe per il trasporto di merci non siano più basse.

Penso che oggi si abusi alquanto dell'espressione «servizio sociale»; ma è certo che determinati servizi sono senz'altro tali, e le tariffe che ora sto criticando sono un condizionamento insuperabile, o superabile con difficoltà, da chi voglia iniziare attività imprenditoriali all'isola d'Elba.

Ma detto ciò, vorrei tentare di indicare come si può trovare un tornaconto a lavorare all'Elba.

Punto di partenza è certamente la disponibilità di un certo capitale. E, dato per scontato che nessuno, nemmeno un elbano, voglia investire nella propria isola se investendo altrove il guadagno è superiore (oppure: se investendo altrove, c'è la possibilità di un guadagno, ciò che all'Elba non è possibile), io ritengo che tale ostacolo potrebbe essere superato, FORSE, solo in un modo: con la costituzione di società, in cui la maggior parte dei soci fossero anche lavoratori della stessa. Persone quindi, disposte a tirar fuori del denaro, perché fiduciose che, con il proprio lavoro, lo stesso non diminuisce ed anzi possa trovare una certa redditività.

L'ho detto in due parole, ed è tutta la mia idea; in questo caso il minor guadagno determinato dai costi di trasporto sarebbe compensato dalla possibilità di restare nella propria isola. E non si dimentichi comunque che lavorare all'Elba, con il suo clima, la facilità di recarsi al posto di lavoro, le condizioni urbane, vivere infine in un luogo così ameno, ha senz'altro un ben preciso valore economico.

Un'iniziativa come quella testè indicata nascerebbe probabilmente con poco capitale iniziale; esso potrebbe aumentare col tempo, con i proventi del lavoro ed anche con gli apporti di altri privati, fiduciosi nel tornaconto di una società cooperativa e speranzosi che, da un'attività economica sviluppata, possa derivare un certo tasso di occupazione indotta (cosa importante in prospettiva, per il lavoro dei propri figli ed eventualmente anche per il proprio) necessari sarebbero inoltre, specie nella fase iniziale, prestiti che non dovrebbero provenire dalle banche, con i loro alti tassi di interesse, ma da fondi pubblici, resi disponibili, ad esempio, da leggi di sostegno alla produzione (la legge sulla riconversione industriale potrebbe fare al caso dell'Elba).

Non sono un operatore economico e la mia potrebbe essere benissimo una proposta sbagliata, chissà. Mi piacerebbe sentire in materia il parere di qualche esperto.

Guido Retali

Dai Paesi elbani

porto azzurro

CORRISP. ELISEO PALOMBO
Il Consiglio Comunale, nella sua ultima seduta, ha approvato il progetto dell'Arch. Martigli relativo alla costruzione della Scuola Materna nei termini fissati dalla Legge Regionale n. 36/1976.

Con questo atto la realizzazione dell'Opera entra finalmente nella sua fase definitiva. L'edificio, che comporterà una spesa di L. 136.000.000, prevede la costruzione, di tre sezioni e di tutti i locali e servizi necessari alla scuola Materna quali il riscaldamento centrale, la Segreteria, l'Ambulatorio, la cucina e la mensa. Esso sorgerà nelle immediate adiacenze del paese, in località Baracone, in 5.095 mq. di terreno che sarà adibito a parco.

Con la realizzazione di questo complesso, si arriverà così a quella completezza delle strutture scolastiche cui l'attuale Amministrazione Comunale si era prefissa di raggiungere, onde permettere la soluzione di un problema che evidentemente risentiva di certe inadeguatezze e che stava a cuore a tutta la cittadinanza.

Anche quest'anno, così come avvenne nell'anno scolastico 1975-76, l'Amministrazione Comunale prosegue nella sua attività intesa ad assistere la popolazione scolastica di Porto Azzurro. E' stato dato il via al programma prefissato che prevede visite oculistiche, prelievi ed esami del sangue e l'applicazione di Sodiofluoruro (ionoforesi). Mentre questo programma sta entrando nel suo pieno svolgimento, la Commissione nominata dal Consiglio Comunale ha proceduto all'assegnazione delle borse di studio agli studenti meritevoli in base alle domande presentate. La graduatoria di merito risulta così approvata: 1.a media sez. A: Ferrari Andreina; 1.a media sez. B: Ferruccio Enrico, Pedace Patrizia, Borzino Marco, Rocco Massimiliano, De Guidi Marco, Pina Claudio, Coppola Antonio; 1.a media sez. C: Damiani Manola, Vettore Lucia, Scappini Mario; 2.a media sez. A: Adami Roberta, Miliani Claudio, Tagliaferrò Monica, Guglielmi Lidia, Castaldi Fiorenza; 2.a media sez. B: Arrighi Maria Rosa, Papi Editta, Caruso Luigi, Aragona Carlo; 3.a media sez. A: Galletti Andrea, Roma Paolo; 3.a media sez. B: Cicco'ti Sandra, Conte Laura, Miliani Paolo.

Nel contempo si apprende che sono in corso di distribuzione i buoni libro per ben 2.882.000 ai 141 ragazzi della scuola media. L'Amm. Comunale rimborserà ai familiari degli studenti l'80% delle spese dichiarate, mentre agli indigenti sarà corrisposto l'ammontare totale.

Apprendiamo che a Roma, l'11 dicembre u.s., ha cessato di vivere Suor Renata Mori. Era consuetudine di Suor Renata venire quasi ogni anno a

Porto Azzurro per trascorrere qualche giorno di meritato riposo tra i familiari, la sig.ra Edena, sua sorella, ed i nipoti Renata e Nedo Adami, Sindaco di Porto Azzurro. La buona Suora che apparteneva all'ordine delle Sorelle dei Poveri di S. Caterina da Siena, aveva ben quarant'anni di attività religiosa, trascorsi per lo più nel maggiore Ospedale Manicomiale di Roma «Santa Maria della Pietà» in una divisione della quale era capoparto.

Ci uniamo al dolore dei familiari ed esprimiamo loro i sensi del nostro profondo cordoglio.

capoliveri

CORR. GIUSEPPE CORBELLI
All'Università di Pisa, si è laureata a pieni voti presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale, la signora Daniela Zucchelli nei Giannoni, discutendo la tesi «I problemi dell'igiene mentale sulla psichiatria moderna».

Ci felicitiamo vivamente con la neo Dottoressa consorte dell'Arch. Luciano Giannoni, Sindaco di Capoliveri.

Nel Santuario della Madonna delle Grazie l'11 Dicembre si sono uniti in matrimonio il sig. Scapinelli Enrico di Bologna, e la signorina Silvio Edi. Dopo il rito religioso gli sposi hanno offerto il pranzo nuziale all'Albergo «Dino».

Mentre auguriamo tanta felicità agli sposi ci ralleghiamo vivamente coi genitori e particolarmente con quelli della sposa, gli amici Edilio ed Elba.

L'8 dicembre all'età di 74 anni è deceduto a seguito di grave malattia il concittadino Oselio Cecolini, uomo di elevata virtù. Alla vedova signora Andreina, ai figli Vincenzo e Rosa e ai familiari tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

rio elba

(N.A.) Un dibattito sulla grave crisi nazionale e, particolarmente, su quella in cui versano gli Enti locali, è stato tenuto al Teatro Comunale il 10 dicembre us.

Ha relazionato il dr. Simonti della Federazione livornese del PCI. Notevoli gli interventi del comandante Pastrengo Ru-

giati, dell'assess. comunale Franchini, che ha illustrato le ragioni dell'aumento della tassa sulla nettezza urbana, dal rag. Umberto Coluccia e del sig. Egizio D'Arena.

Hanno partecipato all'incontro i rappresentanti delle forze politiche nel Consiglio Comunale e numeroso pubblico.

marina di campo

Il parroco di Marina di Campo don Aldo Michelozzi è stato insignito della Commenda del S. Sepolcro.

Nel congratularci vivamente con Don Michelozzi per il prestigioso riconoscimento, gli porgiamo gli auguri più cordiali per la continuazione feconda della sua opera di alto apostolato.

Vita dei Partiti

Il 20 novembre si è riunito a Rio Marina il Comitato di Zona Elbano del PSDI.

Dopo aver preso in esame la linea politica del Partito, per quanto riguarda quella locale il PSDI ritiene:

— nel nuovo Consiglio di amministrazione dell'EVE è opportuno sia presente anche un membro di estrazione politica socialdemocratica;

— nel Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile Elbano, la scelta dei membri non deve limitarsi ai cittadini di Portoferraio ma estendersi anche a rappresentanti di altri comuni dell'isola;

— per la Comunità Montana ha auspicato una più incisiva operatività in adempimento dei compiti democratici dello Stato;

— circa la crisi delle miniere dell'Elba, il PSDI ha dichiarato il pieno appoggio ad ogni concreta e valida iniziativa che tenda non solo ad assicurare l'attuale livello occupazionale, ma ad incrementarlo.

Il 28 dicembre p.v. ricorre il primo anniversario della scomparsa del

Comm. Mario Del Borgia

La famiglia lo ricorda con vivo rimpianto ed immutato affetto.

Una messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 29 alle ore 17,30 nel Duomo di Portoferraio.

Ancora « Sull'invecchiamento dell'Isola d'Elba »

A seguito dell'articolo di Mauro Mancini pubblicato su «La Nazione» del 3 dicembre u.s. («L'Isola d'Elba invecchia»), che fu oggetto anche di un editoriale sul n. 33 del «Corriere Elbano» il sig. Sandro Serni, Direttore della Pensione «Villa Ombrosa», ci prega di riportare la seguente lettera che egli ha indirizzato al dot. Domenico Bartoli, Direttore del quotidiano fiorentino.

«Egr. Signor Direttore,

su «La Nazione» del 3 dicembre u.s., il Suo collaboratore Mauro Mancini, in un articolo sui problemi dell'industria alberghiera elbana, dopo aver commentato quanto scritto dal giornale inglese «The Sun» a proposito delle esperienze vissute da molti turisti inglesi in un albergo elbano, aggiunge: «alle allegre osservazioni del «The Sun» potremo far seguire esperienze più direttamente provate come quella di «Villa Ombrosa» che è gestita da mano pubblica, e che ha fatto registrare una estate piena di perplessità e di reclami».

Premesso che nell'arco di una gestione che ha fatto registrare oltre 10 mila presenze, è comprensibile che qualche cliente non sia rimasto del tutto soddisfatto del trattamento ricevuto, in qualità di direttore della Pensione Villa Ombrosa durante la gestione estiva, sono in grado di provarLe che la quasi totalità della nostra clientela è rimasta molto soddisfatta della nuova gestione, nella quale era impegnato personale con ampia esperienza di lavoro in alberghi di prima e seconda categoria.

Penso che sia necessario aggiungere che i clienti che sono soliti soggiornare alla Villa Ombrosa da molti anni e che, quindi, sono in grado, meglio di ogni altro, di giudicare e fare eventuali paragoni, hanno espresso il loro apprezzamento per il netto miglioramento nel servizio e nel trattamento in generale, rispetto alle gestioni passate.

Non essendo possibile capire a quali fatti si riferisca il Signor Mancini, ritengo che questi dovrebbero per lo meno documentare le sue critiche che, così come sono state formulate, suonano molto gravi e nello stesso tempo altrettanto vaghe».

Segnalazioni

Su «L'Eco della Riviera», il nostro giovane concittadino Moreno Marchi, attualmente a S. Remo dove ricopre la carica di Ispettore di quel Casinò, ha scritto due brillanti articoli sul movimento futurista e sul suo fondatore Filippo Tommaso Marinetti nel centenario della nascita.

Il Marchi, dopo aver tracciato una breve biografia di Marinetti ed essersi soffermato sulle tappe più importanti del futurismo, afferma che esso, anche se ignorato da un certo «culturame accademico», continua decisamente «sulla strada dinamica tracciata dal suo creatore».

«Conversazioni» il notiziario per il personale della «Dalmine», pubblica nel suo 11° numero una serie di interviste con i dipendenti sul «problema dei giovani».

Fra gli intervistati troviamo il nostro concittadino Mario Aleari — 57 anni — da 26 anni infermiere alla «Dalmine» di Massa.

L'intervista è molto interessante e, ovviamente, conferma l'ottima considerazione di cui l'amico Aleari gode. Per esso «la migliore qualità dei giovani, se inseriti presto nel mondo del lavoro, è la volontà di operare e il desiderio di un'attività «pulita»».

Tappezzeria F. Meucci

PORTOFERRAIO
Via Carducci 9

PIOMBINO
Via Galilei

Moquette delle migliori fabbriche
Forniture anche per Hotel

Dalla prima pagina

Un'isola ferro e mare

quindicimila anni si è inghiottito, zolla dopo zolla, ed ha staccato dalla terraferma prima Gorgona, poi Capraia, poi Montecristo e l'Elba. Sulle colline dell'Elba l'uomo della preistoria ha lasciato i segni delle sue capanne, delle sue grotte e frammenti di bicchieri, pentole, tazze, vasi, asce di pietra, bollitori, fornelli. Su Monte Giove, un piccolo elbano alto 850 metri, in un rovinio di massi granitici, c'è tutto il cimitero di una piccola civiltà subappenninica, che aspetta a premio di una difficile inebriante passeggiata.

gnalata a questa terra. E tornate, se potete, un giorno qualunque di inverno, quando alle sette di sera, partito l'ultimo vapore, avrete anche voi la sensazione che la solitudine della voracità, della frenesia, della carriera, della paura di restare soli, è altrove, al di là del mare. Venite, ma lasciate l'altra isola lontano da noi.

S. Leonardo

Racconta la tradizione che in quella casa c'erano la bottega e l'abitazione di un ebreo, un certo Levi. Per dispetto di notte fu murata sulla facciata della sua casa l'immagine in marmo dell'ostensorio con la sigla I.H.S.: Come il Levi vide l'immagine, protestò chiedendo che venisse rimossa. Allora P. Leonardo disse: «Ebbene se non vuole l'immagine e il nome santo di Cristo sulla sua bottega, contentatelo: peggio per lui!».

Dopo quattro giorni dalla partenza del Santo da Portoferraio, la bottega del Levi bruciò, ma le fiamme si fermarono al marmo. Tutti pensarono ad un miracolo e alcuni decisero di aggiungere all'immagine anche una lapide con il motto di San Bernardo da Chiaravalle: «Confitemur / Nomini Sancto tuo / et / gloriamur in laude tua». Col tempo fu tolto il marmo con l'immagine dell'Ostensorio, forse perché considerato reliquia oppure perché deteriorato dal tempo. Negli anni 1929 e 1930 il dott. Eugenio Marini propose agli Elbani un suo articolo su «Il Beato Leonardo a Portoferraio».

(Uomini, cose ed avvenimenti dell'Isola d'Elba (Annuario) e «Il Popolano», n. 1330) per dare una spiegazione delle immagini sopratutte ritenute allora, a torto, simboli comprovanti la proprietà delle case da parte della Chiesa o di compagnie laiche. Don Adolfo Parlanti che fu amato Cappellano della Misericordia e dal marzo del 1935 rettore della Chiesa di Pomonte, a seguito dell'articolo del dott. Marini rimise a sue spese in via dell'Amore l'immagine ad ostensorio col monogramma I.H.S.

E' chiaro che la missione di S. Leonardo fu assai positiva come positiva fu l'esperienza acquisita dal nostro Leonardo. Lo dimostra il fatto che nelle sue future missioni in continente, suggerì ai fedeli l'apposizione sopra le proprie porte del monogramma di Gesù, visibili ancora oggi in molti luoghi della Liguria.

ARREDAMENTI
CRECCHI GIOVANNI
Mobilitario
Artigiano **CG**
SELVATELLE (PI)
Via Volterrana, 186
☎ 65.1.18
SS. FF. Pontedera
VISITATECI
INTERPELLATECI

Legnami Associati
PORTOFERRAIO
Salita S. Rocco
Mobili e infissi
Lavorazione accurata

Studio di direzione
e consulenza aziendale
Prof. Sergio Costa
Dottore Commercialista
Revisore ufficiale dei conti
Consulenza fiscale, I.V.A.,
Consulenza del lavoro.
Contabilità e bilanci
Società
Portoferraio ☎ 93640
Piazza Cavour 53
Capoliveri - P.za Garibaldi

GEOMETRA
Mario Cignoni
Studio
P.zza del Popolo, 3 p. 2°
Portoferraio
Progettazioni edili e
stradali - Confinamenti -
Rilievi topografici -
Successioni e divisioni
patrimoniali.
Orario per il pubblico
dalle ore 9 alle ore 12
escluso sabato e festivi

Rag. Leo Mancusi
Commercialista
Portoferraio - Tel. 92281
Piazza Cavour 49
Amministrazioni - Librai
paga - Cessioni - Rilievazioni
Aziende - Dichiarazioni
redditi - Consulenza
fiscale, commerciale
ed in materia di previdenza
sociale

La calzoleria Valli
presenta tutte le novità
del calzaturificio
VARESE, U. ROMAGNOLI,
BORRI VICTORIA
e BORRI PIUMA
Portoferraio
Via Guerrazzi - Tel. 92127

Ditta P. PAOLINI
RADIO - TV
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI
Via Carducci - Tel. 92128
PORTOFERRAIO

DA GIOVANNINO
Tessuti Abbigliamento
Novità di stagione
Confezioni - Berretti
Impermeabili delle
migliori marche
Portoferraio - Tel. 92395
Piazza della Repubblica

A L L O R I
Ag. Med. Immobiliare
Portoferraio - Tel. 92762
Via Montanara 8
Vendesi terreni, ville
e rustici

Angeli raq. Luciano
Commercialista
Contabilità I. V. A.
Libri paga
P.zza Virgilio 6 tel. 92393
PORTOFERRAIO

La signora elegante
si pettina
da Ines
PROFUMERIA Tel. 92227
PORTOFERRAIO
Piazza Cavour 9

COMITATO DI REDAZ.
Direttore
Prof. Alfonso Preziosi
Condirett. respons.
Leonida Foresi
Redattore capo
Fortunato Colella
Cancelleria Trib. Livorno
Aut. n. 103 del 24-12-1952
Tipografia Popolare
Portoferraio

dott. G TOZZI
Medico Chirurgo
Specialista
malattie bambini
Ambulatorio: Portoferraio
Piazza Cavour 28
feriali ore 9-12 16-18
Autorizz. pref. 11378 San.
del 26 Marzo 1955

Toscana Regionale Marittima s.p.a. TO.RE.MAR.

LINEA A/1 LIVORNO - P.FERRAIO		LINEA A/2 PIOMBINO - P. FERRAIO	
Partenze da Livorno		Partenze da Portoferraio	
Martedì 8,30		Dal 1° ott. '76 al 31 marzo '77	
Mercoledì 13,00		7,35 9,40(1) 12,30(2) 13,30(3)	
Sabato 8,30		15,10(4) 17,30	
Partenze da Portoferraio		Partenze da Piombino	
Martedì 15,00		7,55(5) 10,00 (3) 11,30(2)	
Venerdì 9,30		16,05(3) 17,00(4) 19,30(3)	
Domenica 15,00		20,40(2)	
		(1) lun. mart. giov. ven.	
		(2) festivi (3) feriali (4) sab.	
		(5) lun. mar. giov. ven. festivi	

Linea AL-A/2 Aliscafo - Portoferraio - Cavo - Piombino

Portoferraio	p. 7.10	13.30	15.30
Cavo	a. 7.25	13.45	15.45
Cavo	p. 7.30	13.50	15.50
Piombino	a. 7.50	14.10	16.10
Piombino	p. 9.20	14.30	16.20
Cavo	a. 9.35	14.45	16.35
Cavo	p. 9.40	14.50	16.40
Portoferraio	a. 10.00	15.10	17.00

Linea A/3 PORTO AZZURRO - RIO MARINA - PIOMBINO
Dal 1° ott. '76 al 31 marzo '77

	(1)	(3)	(2)	
Porto Azzurro	p. 6.00	15.45	15.45	
Rio Marina	a. 6.25	16.10	16.10	
Rio Marina	p. 6.35	16.20	16.20	
Piombino	a. 7.25	17.10	17.10	
	(2)	(3)	(1)	(4)
Piombino	p. 7.55	12.40	17.40	18.35
Rio Marina	a. 8.40	13.25	18.25	19.20
Rio Marina	p. 8.50	13.35	18.35	19.30
Porto Azzurro	a. 9.20	14.05	19.05	20.00

(1) Tutti i giorni (2) mer. e sab. (3) lun. mar. giov. ven. (4) domenica

NAV. AR. MA. S.p.A. Cagliari

AGENZIA DI PORTOFERRAIO - Viale Elba 2 - Tel. 92133

Partenze da Portoferraio			Partenze da Piombino		
Lun.	Mart.	Festivi	Lun.	Mart.	Festivi
Merc. Sab.	Giov. Ven.		Merc. Sab.	Giov. Ven.	
6.00	6.00		6.45	6.45	
8.15	9.30	9.00	7.40	10.15	9.00
9.15	12.30	12.00	10.15	12.00	11.10
12.30	16.00	17.00	14.30	14.30	17.45
16.00	17.00	19.00	17.30	17.30	20.00
19.00	19.00		20.30	19.15	

Si effettua anche il trasporto di automezzi pesanti alle migliori condizioni di tariffa

AGENZIE RACCOMANDATARIE
Piombino: Mirello Viegi - P.Premuda - Tel. 33031 - 33032

Alilauro Aliscafi del Tirreno s.p.a. - Napoli

Partenze da Portoferraio				Partenze da Piombino			
7.00	8.25	13.10	15.20	7.45	9.10	14.10	16.10

Biglietterie: Piombino ☎ 31012 - Portoferraio ☎ 92133

alpa
la barca a vela per tutti
Concessionario esclusivo per l'Isola d'Elba
Romano Lino
MARCIANA MARINA - Tel. (0565) 99082

Intourelba
AGENZIA VIAGGI & TURISMO
57037 PORTOFERRAIO Via G. Carducci, 162 -
Tel. (0565) 91034 - 91155

IMMOBILIARE V ENCI
Land & Property Consultant - Estate Agent
Agence Immobilière - Immobilien Vermittlung
COMPRA-VENDITA - FITTI: Ville - Villini - Appartamenti
Poderi - Terreni fabbricativi Ruder - Alberghi - Negozi
VALUTAZIONI - MUTUI
Marciana Marina - P.zza Vittoria 18 - Tel. 99.279 - 99091

CERAMICHE D'AGOSTINO
Nuovo negozio di vendita
PORTOFERRAIO - Via Manganaro 98/100 - Tel. 93357
Depositaria Impresa COMM. LELIO LOGI

CAPRICCIO MARINA DI CAMPO
Tel. 97032
Stabilimento balneare - Bar - Ristorante - Pizzeria - Toast
Servizio fino a notte inoltrata - Aperto tutto l'anno

Leone Mare
LIVORNO - Via dei Lanzi 27/29 tel. 26446-805044
ISOLA D'ELBA - MARINA DI CAMPO
Via Roma - telef. 97321 - 97042
CANTIERI: ALPA - AQUASPORT - CHRIS-CRAFT
CORONET - CONAPLATIC - BOSTON - LORD PLASTIC
PLASTIVELA - RIO - SESSA - SIPLA - ROGA
VANGUARD - AERSARDA - ZODIAC - EUROVINIL
MOTORI: AIFO - CARNITI - CRESCENT - PENTA
VOLVO PENTA.
ABBIGLIAMENTO NAUTICO: CLUB MARE - HELLY
HANSEN - HENRI LLOYD - PETER STORM - TRICOMER
COLMAR - TURBO - ELVSTROM - Mc GREGOR - POSER
- DUNLOP
ATTREZZATURE SUB: CRESSI - MARES - TECNISUB
ACCESSORI - VELE - MOBILI DI BORDO
- DA DEMOLIZIONI NAVALI
TUTTO PER LA NAUTICA - MERCATO USATO
OFFICINA Assistenza rimessaggio:
LIVORNO - Scalp Monte Pio

La Lanterna
Specialità marinare: PORTO AZZURRO Tel. 95026
Risotto alla pirata - Penne in barchetta - Cacciucco
Linguine alla marinara - Bucatini alla marinara
Dentice al cartoccio
Nuove camere con moderno impianto di termosifoni
Tutte con doccia - Acqua corrente calda e fredda
Trattamento di pensione - Locale caratteristico

Hotel-Ristorante
Bar - Sale
per banchetti
Discoteca - TV
per prenotazioni
tel. 966212-13-14
GOLF CLUB ACQUABONA
Aperto tutto l'anno con le sue rinomate specialità

Pavimenti in Moquette e tappeti LOUIS DE POOTERE
Vastissima gamma di colori 1972 - Esclusivo di vendita
Impresa Cav. GIUSEPPE LOGI e Figlio
Via R. Manganaro n. 98 - PORTOFERRAIO

DITTA MANRICO BONI
Via Garibaldi - PORTOFERRAIO
Camicie PAVONE - Confezioni di lusso - COSA
Tessuti, Mercerie, Mode, Crine vegetale, Lana di materassi

FERROBATTUTO
MARIANELLI
Lavorazione a mano - Alari e Rastrelliere per caminetti
Lampadari - Porta piante - ecc.
Via E. Gasperi 43 - PORTOFERRAIO

PENSIONE RISTORANTE
Belmare
Riscaldamento centrale - Camere con bagno
PORTO AZZURRO - Tel. 95012 - Aperto tutto l'anno

PENSIONE - RISTORANTE
La Cernia
57030 Marciana-S. ANDREA - Isola d'Elba - Tel. (0565) 99871
m. 150 dalla spiaggia - Giardino - Parcheggio
CAMERE CON DOCCIA - BUNGALOW

PENSIONE - RISTORANTE (Nuova gestione)
MONTI CAPANNE
POGGIO TERME
PIETRO ex gestore del Ristorante «La Ruota» di Marina di Campo invita la sua affezionata clientela a gustare le sue specialità nel ristorante all'aperto sotto i pini.
Tel. 99083

Bar Ristorante GARDEN Pizzeria
Propr. Luigi Bombara
Via V. Emanuele PORTOFERRAIO Tel. 93452
Moderno - Accogliente - Famigliare
Le migliori specialità marinare - Attrezzatura particolare per Banchetti - Comunioni - Matrimoni ecc.

ALGEMA s.r.l.
Via Casaccia 3 - PORTOFERRAIO - Tel. 92652
Deposito acque minerali - Bevande gassate - Prodotti
S. Pellegrino - Birra Whurrer - Birra estera - Succhi frutta

Ditta MARCHESCHI ELBANO
Concessionario LIQUIGAS e PLEIN AIR
Tutti gli articoli per campeggi
Piazza Hutre - PORTOFERRAIO - Tel. 92274

Hotel Emy Albergo Falconetta ristorante Le Ghiaino
PORTOFERRAIO - Tel. 92370 - 92130 - 92276
- Tutti i comfort - Pensione completa - Camere riscaldate
Propr. ELVIO GUERRA l'uomo che ha soltanto amici
APERTI TUTTO L'ANNO

hotel GARDEN
SCHIOPPARELLO (nel golfo di Portoferraio) tel. 966043
Pineta e spiaggia privata

hotel DESIREE
SPARTAIA (Procchio) - Tel. 907502
Una cucina di prim'ordine con tutte le specialità marinare
Deliziosa spiaggia - Tennis - Perfetto comfort

PASTICCERIA MAZZOLI V. e FIGLIO
FIORENTINA
Via Roma - PORTOFERRAIO - Tel. 9201e
Pasticceria fresca e secca - Dolci per matrimoni,
matrimoni, cresime, comunioni, battesimi

RISTORANTE ZI' ROSA
Piazza A. Citi - PORTOFERRAIO - Telefono 92787
CARATTERISTICO LOCALE SUL MARE

HOTEL RISTORANTE
LO SCIROCCO
FETOVAIA - Isola d'Elba - Tel. (0565) 97760 - 97731
Sito nella più bella baia dell'Isola d'Elba
Tutti i confort
Aperto tutto l'anno

Pensione Bel Tramonto
APERTO TUTTO L'ANNO
Mostra permanente minerali
Tel. 99827
Piscina - Parco giochi bambini
MARCIANA - PATRESI Isola d'Elba

Hotel DI PROCCHIO
nell'incantevole GOLFO DI PROCCHIO - Tel. 90747-99
APERTO TUTTO L'ANNO - RISCALDAMENTO
CENTRALE - 130 POSTI LETTO COMPLETI DI
BAGNO - OTTIMA CUCINA - A 100 METRI
DAL MARE

Annunci economici

DITTA ARTIGIANA affermata
cerca esperte lavoranti domicili
produzioni capi femminili
di serie. Telefonare
Firenze dopo ore 20 - 055/
45.35.25.

VENDESI a Portoferraio fondo
mq. 62 zona centrale seminuo-
vo. Telefonare numero
91226.

VENDESI Albergo in Portoferraio
(compreso Ristorante attrezzatissimo
mq. 160) Terrazza coperta mq. 200
circa, il tutto oltre 1000 mq.
coperti. Trasformabile dato
la posizione centrale per qualsiasi
attività commerciale od altro. Telefonare 93217

A Schiopparello - Portoferraio
- **VENDESI CASETTE**
PER VACANZE con giardino,
riscaldamento, mutuo quinquennale,
distanza m. 800, vista mare.
Rivolgarsi a Portoferraio:
geom. Amorosi, Tel. (0565) 92735
e a Marina di Campo:
geom. Bonini, tel. (0565) 97544.

VENDESI Ristorante sul mare,
avviatissimo, in Portoferraio
telefonare nostra redazione
n. 92690.

VENDESI villino libero con giardino
e terreno fabbricabile loc. Le Ghiaino
tel. 92680 Portoferraio.

RILEVEREMMO attività commerciale
abbigliamento all'Isola d'Elba.
Telefonare dalle 15 alle 16,30 al n. 081/
645864.

VENDESI fondo circa centotrenta
metri quadri Via Manganaro,
Portoferraio. Ottima posizione
adatto per qualsiasi tipo di commercio.
Telefonare n. 93217.

VENDESI BOUTIQUE AVVIATISSIMA
PRIVA DI MERCATO, CALATA MAZZINI,
PORTOFERRAIO.
Telefonare (0565) 93534.

VENDESI avviatissimo negozio
merceria, cartoleria, tessuti e altri
articoli in Capoliveri. Rivolgersi
Giusti Offella - Capoliveri tel. 968445.

VENDESI per fallimento autovetture
Amdy Citroen - Volkswagen;
costruzione ristrutturativamente
1971, 1969. Telefonare 92301
Portoferraio.

VENDESI VILLETTE SUL MARE
GOLFO STELLA. OGNI VILLA
QUATTRO APPARTAMENTI
COMPLETEMENTE ARREDATE
CON SERVIZI E RISCALDAMENTO.
TELEFONARE 0565 966192.

A Rio Elba VENDESI APPARTAMENTI
IN CONDOMINIO vista mare Rio Marina.
Riscaldamento. Rivolgersi a
Portoferraio: geom. Amorosi,
tel. (0565) 92735.

A PORTOFERRAIO si vendono
appartamenti e locali per Uffici
nel «Residence» che trovasi all'angolo
tra la Calata Italia ed il Viale Elba.
Per informazioni, rivolgersi a:
Dott. Tesi Guglielmo, Portoferraio,
Tel. (0565) 93368.

dott. G TOZZI
Medico Chirurgo
Specialista
malattie bambini
Ambulatorio: Portoferraio
Piazza Cavour 28
feriali ore 9-12 16-18
Autorizz. pref. 11378 San.
del 26 Marzo 1955

V. DELL'AMORE 2
S. LAVANERA 3
S. V. VIRGILIO 18
S. SOLE
S. CARPANI 3
CALATA M.
TEL. 92154